



CASSA DEL MICROCREDITO S.P.A.

VIA NAZIONALE 60 - 00184 - ROMA

CAPITALE SOCIALE: c.I.V.

REGISTRO IMPRESE DI ROMA N. 16295741009

REPERTORIO ECONOMICO AMMINISTRATIVO RM - 1647521

CODICE FISCALE 16295741009

PARTITA IVA N. 16295741009

ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEGLI OPERATORI DEL MICROCREDITO N. 31043.3

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

Patrizio De Renzi

Stato Patrimoniale

Conto economico

Nota Integrativa

Parte A · Politiche contabili

Parte B · Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C · Informazioni sul Conto Economico

Parte D · Altre informazioni

Relazione sulla Gestione

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della società di Revisione

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.845.640	2.418.271
30.	Crediti verso clientela	9.800.166	892.452
80.	Immobilizzazioni immateriali	297.265	259.265
90.	Immobilizzazioni materiali	9.453	11.154
120.	Attività fiscali		
	a) correnti	6.992	-
	b) differite	274.643	163.050
130.	Altre attività	57.250	10.749
140.	Ratei e risconti attivi:		
	a) ratei attivi		
	b) risconti attivi	10.124	302
	Totale dell'attivo	13.301.533	3.755.243

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	3.907.843	1.520.995
20.	Debiti verso clientela	5.057.838	1.016.598
50.	Altre passività	455.788	126.298
60.	Ratei e risconti passivi:		
	a) ratei passivi	2.254	628
	b) risconti passivi	-	6
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.375	18.327
100.	Capitale	4.539.876	1.502.250
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	-429.859	-
150.	Utile (perdita) dell'esercizio	-261.583	-429.859
	Totale del passivo e del patrimonio netto	13.301.533	3.755.243

GARANZIE E IMPEGNI

	Garanzie rilasciate e impegni	31/12/2023	31/12/2022
10.	Garanzie rilasciate	-	-
20.	Impegni	210.000	220.000

CONTO ECONOMICO

		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	378.260	12.461
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	350.616	12.461
	- su titoli di debito		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-76.267	-33.507
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	-43.437	-12.548
	- su debiti rappresentati da titoli		
30.	Margine di interesse	301.993	-21.046
40.	Commissioni attive	420.905	32.814
50.	Commissioni passive	-97.490	-16.846
60.	Commissioni nette	323.414	15.968
90.	Margine di intermediazione	625.407	-5.078
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-11.792	-8.056
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	613.615	-13.134
130.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-597.561	-253.059
	di cui:		
	- salari e stipendi	-427.260	-169.646
	- oneri sociali	-140.221	-64.912
	- trattamento di fine rapporto	-29.878	-18.327
	- trattamento di quiescenza e simili	-201	-174
	b) altre spese amministrative	-366.166	-234.201
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-56.677	-77.917
160.	Altri proventi di gestione	40.000	-
170.	Altri oneri di gestione	-39.004	-14.483
180.	Costi operativi	-1.019.408	-579.660
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-405.794	-592.794
220.	Proventi straordinari	35.038	2
230.	Oneri straordinari	-2.420	-117

240.	Utile (Perdita) straordinario	32.618	-115
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	111.593	163.050
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	-261.583	-429.859

NOTA INTEGRATIVA

Signori Soci,

il presente bilancio si riferisce al periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023 e viene presentato secondo lo schema indicato nel provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016.

La Società ha per oggetto, in via esclusiva e nel rispetto delle norme inderogabili di legge, l'attività di microcredito, così come attualmente regolata dall'art. 111 del D. Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (Testo Unico Bancario – T.U.B.), cioè la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, a favore dei beneficiari, nonché con le caratteristiche e le finalità, così come attualmente disciplinati dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 176 del 17/10/2014.

I finanziamenti sono accompagnati dalla prestazione di servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio dei soggetti finanziati, secondo quanto attualmente regolato dall'art. 3 del citato decreto.

Cassa del Microcredito Spa risulta essere iscritta nell'apposito elenco ex art. 111 TUB dal 15.03.2022 e ha iniziato la sua operatività a partire dal 29.05.2022 (data prima erogazione).

Il capitale sociale è diviso tra azioni ordinarie (azioni di categoria A) e azioni speciali (azioni di categoria B, C e D); queste ultime quando emesse, sono nominative e indivisibili.

Ciascun azionista può essere titolare solamente di un'unica categoria di azioni.

Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.

Ogni azione ordinaria (azioni di categoria A) dà diritto a un voto.

Le azioni speciali di categoria B non conferiscono diritto di voto né in assemblea ordinaria, né in assemblea straordinaria.

Le azioni speciali di categoria C conferiscono diritto di partecipazione esclusivamente in assemblea ordinaria, ma non il diritto di voto.

Le azioni speciali di categorie D conferiscono diritto di partecipazione e di voto nelle assemblee ordinarie, nonché il diritto di presentare, unitamente ai possessori di strumenti finanziari, una lista per la nomina degli amministratori. Tali azioni danno diritto di partecipazione ma non di voto nelle assemblee straordinarie.

Gli intermediari non IFRS di cui all'art. 1 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 (il "Decreto"), tra i quali sono stati ricompresi gli operatori del microcredito, devono redigere per ciascun esercizio il bilancio dell'impresa e, ove ne ricorrano i presupposti, il bilancio consolidato secondo le disposizioni del suddetto Decreto e quelle contenute nel Provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016 (il "Provvedimento").

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione.

7 

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dalle disposizioni del Decreto e da quelle contenute nel Provvedimento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una delle suddette disposizioni è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, essa non deve essere applicata (art. 2, comma 5, del Decreto).

Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato per effetto di cessioni o di ammortamento.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

È consentita l'aggiunta di nuove voci, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Altre informazioni, anche riferite alle eventuali voci aggiunte, possono essere fornite nella nota integrativa. In particolare, nella nota integrativa gli operatori del microcredito devono inserire le informazioni ritenute necessarie per una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa deve contenere distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa deve annotarsi, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione, ecc.) adottate dagli operatori del microcredito consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Nel sistema informativo-contabile sono presenti e reperibili tutti gli elementi informativi necessari ad assicurare tale raccordo; in sede di redazione del bilancio la coerenza tra le evidenze contabili sistematiche e i conti del bilancio viene assicurata, comunque, anche mediante apposite scritture di riclassificazione.

Analogamente, nel sistema informativo-contabile sono presenti e reperibili tutti gli elementi informativi necessari a redigere la nota integrativa.

PRINCIPI GENERALI

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali ad eccezione della nota integrativa, che è redatta in migliaia di euro.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza. È privilegiato quest'ultimo principio, purché non vi sia formazione di riserve non esplicite.

La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati esclusivamente mediante la rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi. Non è ammessa l'iscrizione nel passivo di fondi rettificativi.

I criteri per la redazione dei conti del bilancio non possono essere modificati da un esercizio all'altro.

In casi eccezionali sono ammesse deroghe a tale principio, purché nella nota integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico (art. 5, comma 3, del Decreto).

Nel rispetto delle presenti disposizioni i conti del bilancio sono redatti privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma e, ove possibile, il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione.

Sono vietati i compensi di partite, ad eccezione di quelli espressamente previsti dal Decreto e di quelli indicati nelle presenti disposizioni, quando la compensazione sia un aspetto caratteristico dell'operazione oppure si tratti di operazioni "di copertura".

La situazione dei conti alla data di apertura dell'esercizio corrisponde a quella confluita nel bilancio approvato relativo all'esercizio precedente.

Di seguito sono evidenziate le caratteristiche delle diverse modalità di esercizio dell'attività di microcredito.

Microcredito produttivo

Rientrano tra le operazioni di microcredito produttivo i finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 111, comma 1 del TUB.

Microcredito sociale

Rientrano tra le operazioni di microcredito sociale i finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 111, comma 3 del TUB.

Microleasing finanziario

Rientrano tra le operazioni di microleasing finanziario i finanziamenti erogati nella forma prevista ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. a), ultimo capoverso del D.M. n. 176/2014.

Operazioni di finanza mutualistica e solidale

Rientrano tra le operazioni di finanza mutualistica e solidale i finanziamenti erogati dagli operatori di cui all'art. 16, comma 2, lett. a) del D.M. n. 176/2014.

Informativa sul presupposto della continuità aziendale

In merito all'informativa sul presupposto della continuità aziendale, gli amministratori di Cassa del Microcredito precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2023 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre rilevanti incertezze sulla prospettiva della continuità aziendale.

La perdita di esercizio conseguita è ampiamente coperta dal capitale sociale della società ed il piano industriale prevede, dopo questi primi anni di start-up, una crescita delle erogazioni e, di conseguenza, dei ricavi.

Per ulteriori approfondimenti gli Amministratori rimandano a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

PREMESSA

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C – Informazioni sul conto economico;

Parte D – Altre informazioni.

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.

Le sezioni sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le sezioni contengono anche note di commento delle voci e delle tabelle o note descrittive degli aspetti trattati.

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni



- Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta
- Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci
- Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato
- Sezione 4 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
- Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Nella presente sezione sono illustrati i criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche di valore, nelle riprese di valore e nelle rivalutazioni.

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Dettaglio della voce 20 “crediti verso banche ed enti finanziari”

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari ad eccezione di quelli rappresentati da titoli,

1.2 Dettaglio della voce 30 “crediti verso la clientela”

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso la clientela ad eccezione di quelli rappresentati da titoli e dei crediti a vista verso uffici postali.

Secondo quanto riportato al primo comma all'art. 6 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2015 n. 136, i crediti derivanti da contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

I crediti verso clientela garantiti (diversi da quelli verso gli Stati e gli altri enti pubblici) sono crediti



assistiti, in tutto o in parte, da garanzie reali o personali. Per i crediti parzialmente garantiti è indicato solo l'ammontare garantito.

Voce 10 - Garanzie rilasciate

Nella presente voce figurano tutte le garanzie prestate dagli operatori del microcredito nonché le attività da questi cedute a garanzia di obbligazioni di terzi.

Voce 20 - Impegni

Nella presente voce figurano tutti gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto, che possono dar luogo a rischi di credito.

Gli impegni a utilizzo certo includono gli impegni a erogare fondi o garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (l'operatore del microcredito che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente.

Gli impegni suddetti comprendono in particolare gli acquisti di titoli non ancora regolati nonché i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli impegni a utilizzo incerto includono, invece, gli impegni a erogare fondi o garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

È stato indicato l'impegno assunto al netto delle somme o delle garanzie già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. Titoli

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli di debito del portafoglio immobilizzato sono stati iscritti nell'attivo per un importo che include le quote maturate delle differenze negative (positive) tra il costo di acquisto e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli stessi.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono stati iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è stata operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio ha superato i relativi prezzi di mercato; in tal caso sono state operate le corrispondenti svalutazioni.

3. Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.



Si ha, in ogni caso, partecipazione quando gli operatori del microcredito sono titolari di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Sono state dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante.

La categoria delle partecipazioni corrisponde a quella dei titoli di capitale "immobilizzati". La suddivisione del portafoglio azionario tra partecipazioni e azioni o quote non immobilizzate è esaustiva. Le partecipazioni non sono state valutate utilizzando il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (c.d. metodo del patrimonio netto).

Le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto non sono state iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

4. Immobilizzazioni materiali

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

- a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento. I terreni e i fabbricati includono tutti i diritti reali di godimento su immobili e i diritti a questi assimilabili ai sensi della legislazione del Paese dove il bene è ubicato;
- b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Secondo quanto riportato al secondo comma all'art. 6 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2015 n. 136,, le immobilizzazioni immateriali e materiali sono state iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorato delle spese incrementative. Il costo di acquisto è rappresentato da qualsiasi corrispettivo, inclusi i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto; può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Le immobilizzazioni sono iscritte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento che rappresentano, visto anche il modesto importo del valore residuo, i valori di pronto realizzo.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.



Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Spese di impianto e ampliamento	20%
Software in licenza d'uso	Ammortamento non effettuato
Oneri pluriennali diversi	20%
Spese di costituzione	20%

5. Immobilizzazioni immateriali

Sono considerate immobilizzazioni immateriali se iscritte nei conti dell'attivo:

- a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà del gli operatori del microcredito o se questo è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) possono essere iscritti nei conti dell'attivo solo con il consenso dell'organo di controllo, ove costituito.

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento di alcune attività immateriali, software, relative all'esercizio 2023 prevista dall'art. 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del D.L. 104/2020 (convertito dalla L. 126/2020), come modificato dalla L. 14 /2023, di conversione del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, che ha ulteriormente esteso tale facoltà all'esercizio in corso al 31 dicembre 2023; ciò, al fine di favorire una rappresentazione economico-patrimoniale dell'impresa più congrua rispetto al suo reale valore, mitigando in questa maniera gli effetti negativi causati dalla fase di avvio dell'attività.

Per quanto concerne il criterio dell'ammortamento si fa riferimento a quanto riportato al punto 5. Immobilizzazioni materiali.

Le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali applicate sono le seguenti:

Macchine ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
--	-----

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso ed il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

6. Altri aspetti

Gli elementi dell'attivo diversi dai crediti sono contabilizzati al costo di acquisto o di produzione maggiorato delle spese incrementative. Il costo di acquisto o di produzione è calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, commi 2 e 3 del "decreto".

Fiscalità differita

Le regole tributarie che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa differiscono a volte dalle regole civilistiche che governano il calcolo del risultato d'esercizio da iscrivere in bilancio; parimenti possono talora registrarsi delle differenze tra il valore fiscale e il valore di bilancio delle attività e delle passività aziendali. In tutti questi casi si determinano differenze che possono avere natura temporanea (destinata cioè a riassorbirsi nel tempo) oppure permanente (che producono cioè oneri o benefici fiscali irreversibili).

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo. Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie/, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle anzidette differenze temporanee e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

La registrazione della fiscalità differita deve avvenire altresì nel rispetto del principio di prudenza e di quello in base al quale occorre stanziare fondi per rischi e oneri unicamente a fronte di oneri la cui esistenza sia giudicata certa o probabile.

Gli effetti della fiscalità differita vanno contabilizzati secondo modalità coerenti con quelle di registrazione degli eventi o delle transazioni che la originano. Pertanto, tali effetti devono interessare il conto economico, se in tale conto figurano le differenze temporanee dalle quali la stessa deriva; altrimenti, si riflettono direttamente sul patrimonio netto.

La fiscalità differita deve essere calcolata separatamente per i diversi tipi d'imposta.

Fondi rischi ed oneri

Secondo quanto riportato all'art. 7 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2015 n. 136,, I fondi per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato



Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio ed il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 – I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti "a vista" verso le banche.

Sono considerati "a vista" i saldi dei conti correnti nei quali sono confluite risorse per le quali gli operatori del microcredito possiedono piena disponibilità quindi, sostanzialmente, i conti correnti di gestione.

I crediti, diversi da quelli "a vista", verso le banche sono inclusi, rispettivamente nella voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari".

La voce di bilancio comprende il saldo di un conto corrente positivo presso Banca Passadore per circa 1 milione e 754 mila euro, un conto corrente positivo verso Banco BPM per circa 1 milione e 6 mila euro



ed un conto corrente positivo presso Banca Monte dei Paschi di Siena SPA per circa 85 mila euro.

Voce 20 – Crediti verso banche ed enti finanziari

Non sono presenti in bilancio crediti verso banche ed enti finanziari.

Voce 30 – Crediti verso clientela

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono stati ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito” e dei crediti a vista verso gli uffici postali ricondotti nella voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento alla clientela devono figurare nella presente voce, purché (e nella misura in cui) vi sia stata l'effettiva erogazione del prestito (per contanti, a mezzo assegni, mediante accredito in un conto fruttifero del cliente ecc.). I crediti non ancora erogati non possono essere ricompresi nella presente voce, anche se siano già stati contabilizzati in appositi conti di evidenza interna dell'intermediario prestatore.

I versamenti parziali ricevuti a fronte di crediti scaduti o in sofferenza sono portati in diretta riduzione del valore dei crediti stessi. I versamenti ricevuti anticipatamente a fronte di crediti non ancora scaduti devono figurare nelle voci del passivo 20 (“debiti verso clientela”) o 60 (“altre passività”) a seconda che i versamenti stessi siano fruttiferi o meno di interessi.

Gli interessi di mora vanno considerati nel calcolo del valore di presumibile realizzazione dei crediti per la sola quota ritenuta recuperabile.

1.2 Dettaglio della voce 30 “crediti verso clientela” (in migliaia di euro)

La società ha operato tramite erogazione di microcredito produttivo e di microcredito sociale.

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Microcredito produttivo	9.794
2. Microcredito sociale	26
3. Microleasing finanziario	
4. Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
5. Altri crediti	

Gli importi in tabella sono indicati al lordo del relativo fondo di svalutazione che ammonta ad euro 19.848.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

I “crediti verso clientela” (diversi da quelli verso gli Stati e gli altri enti pubblici) sono assistiti prevalentemente dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale.

Gli importi indicati in tabella sono riferiti al valore nominale dei finanziamenti erogati

Tipo Garanzia	Valore di bilancio
1. Fondo Centrale di garanzia perle PMI	8.178
2. Altre garanzie pubbliche	
3. Altre garanzie	2.065

SEZIONE 2 – I TITOLI

Voce 40 – Obbligazioni e altri titoli di debito

Non sono presenti in bilancio obbligazioni e altri titoli di debito.

Voce 50 – Azioni, quote e altri titoli di capitale

Non sono presenti in bilancio azioni, quote e altri titoli di capitale.

SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

Voce 60 – Partecipazioni

Non sono presenti in bilancio partecipazioni.

Voce 70 – Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento

Non sono presenti in bilancio partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento.

SEZIONE 4 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

4.1 Composizione della voce 80 “Immobilizzazioni immateriali” (in migliaia di euro)

Si tratta prevalentemente delle spese sostenute per la costituzione della società, l'avvio dell'attività e l'implementazione del sistema informativo.

Immobilizzazioni immateriali	Valore netto inizio esercizio	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Valore netto fine esercizio
Spese di costituzione	6			1	5
Spese di impianto e ampliamento	139			35	14
Software	39	92		3	128
Oneri pluriennali diversi	75			15	60
Totale	259	92		54	297

I costi pluriennali sono stati iscritti nei conti dell'attivo in coerenza con i dettami del principio contabile OIC 24 congiuntamente al consenso del Collegio Sindacale. Tali costi, in coerenza con il suddetto principio, sono stati assimilati a “costi di start up” ovvero a “costi sostenuti da una società di nuova costituzione per progettare e rendere operativa la struttura aziendale iniziale”. Si tratta di costi afferenti



alcune spese per il personale, adeguatamente rendicontate, ed altri costi di “impianto ed ampliamento”.

Nel corso del 2023 la società ha proceduto ad implementare il sistema informativo tramite ulteriori interventi tecnici, il cui costo è stato portato ad incremento di valore della voce software.

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento di alcune attività immateriali, software, relative all'esercizio 2023 prevista dall'art. 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del D.L. 104/2020 (convertito dalla L. 126/2020), come modificato dalla L. 14 /2023, di conversione del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, che ha ulteriormente esteso tale facoltà all'esercizio in corso al 31 dicembre 2023; ciò, al fine di favorire una rappresentazione economico-patrimoniale dell'impresa più congrua rispetto al suo reale valore, mitigando in questa maniera gli effetti negativi causati dalla fase di avvio dell'attività.

4.2 Composizione della voce 90 “Immobilizzazioni materiali” (in migliaia di euro)

Si tratta delle spese sostenute per l'acquisto di computer e telefoni cellulari per consentire l'avvio dell'attività.

Immobilizzazioni Immateriali	Valore netto inizio esercizio	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Valore netto fine esercizio
Macchine elettroniche	11	1	0	3	9
Totale	11	1	0	3	9

Si precisa che la società non ha operato svalutazioni ai sensi dell'art. 15, comma 2 e dell'art. 14, comma 5 del decreto.

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 100 - Capitale sottoscritto non versato

Non sono presenti in bilancio crediti per capitale sottoscritto non versato.

Voce 120 – Attività fiscali

La attività fiscali correnti fanno riferimento prevalentemente a crediti fiscali per ritenute subite per quasi 7 mila euro.

Le attività differite pari a 274 mila euro risultano in aumento di 112 mila euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Le attività fiscali differite vanno rilevate, se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi. Può essere iscritto in bilancio anche il beneficio

20 

fiscale potenziale derivante dalla perdita di un periodo d'imposta computabile in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi, se esiste la ragionevole certezza che vi saranno redditi imponibili sufficienti ad assorbire la perdita e a condizione che questa sia dipesa da circostanze ben identificate che è improbabile si ripetano.

Le attività per imposte anticipate (e quelle connesse con le perdite riportabili) devono essere ricondotte nella presente voce in contropartita del conto economico.

Voce 130 – Altre attività

Nella presente voce devono essere iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale.

5.1 Composizione della voce 130 “altre attività”

La voce presenta un saldo di 57 mila euro in aumento di 46 mila euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Tra le principali voci che compongono le altre attività si segnalano crediti verso i collaboratori che effettuano l'attività di tutoraggio per il recupero della quota parte della commissione a favore della società. Tali crediti ammontano a 17 mila euro, in aumento di 7 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Compaiono inoltre altri crediti per fatture da emettere per prestazioni di servizi accessori per un saldo di 40 mila euro. (saldo nullo al 31 dicembre 2022)

La voce si compone di ritenute subite da interessi attivi pari a 7 mila euro.

Voce 140 – Ratei e risconti attivi

Non è stato adottato il metodo della rettifica diretta, in aumento o in diminuzione, dei conti dell'attivo e del passivo ai quali si riferiscono i ratei e i risconti.

5.2 Composizione della voce 140 “ratei e risconti attivi”

Ratei Attivi

Non sono presenti in bilancio ratei attivi.

Risconti Attivi

Ammontano a circa 10 mila euro e sono relativi alle quote di costi di esercizi successivi.

Risconti pluriennali

Non ci sono risconti pluriennali.



SEZIONE 6 – I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

Voce 10 – Debiti verso banche ed enti finanziari

I debiti verso banche ed enti finanziari risultano pari a 3,9 milioni di euro in aumento di 2,4 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Tali debiti si riferiscono ad un finanziamento fruttifero di interessi erogato dal socio Commerfin Scpa per un importo di 2,4 milioni di euro (1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e dagli interessi maturati fino alla fine dell'esercizio per circa 7 mila euro.

Compare inoltre un finanziamento fruttifero di interessi erogato nel corso dell'esercizio 2023 dal socio Italia Comfidi Scrl per un importo di 1,5 milioni di euro

Voce 20 – Debiti verso clientela

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che occorre ricondurre nella voce 30 “debiti rappresentati da titoli”.

Il saldo della voce risulta pari a 5 milioni di euro e dagli interessi maturati fino alla fine dell'esercizio per circa 42 mila euro e risulta in aumento 4 milioni rispetto all'esercizio 2022.

Voce 30 - Debiti rappresentati da titoli

Non sono presenti in bilancio debiti rappresentati da titoli.

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Sono state raffigurate le variazioni intervenute durante l'esercizio nella consistenza delle voci 70 e 80, indicando separatamente gli accantonamenti e gli utilizzi.

Voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Nella presente voce figura l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 del Codice civile.

7.1 Variazioni nell'esercizio del “Trattamento di fine rapporto del personale” (in migliaia di euro)

A. Esistenze iniziali	18
B. Aumenti	
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	11

B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Liquidazioni effettuate	
C.2 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	29

Voce 80 – Fondi per rischi e oneri

Non sono presenti in bilancio fondi per rischi e oneri.

7.4 Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"

Si tratta delle imposte anticipate sorte sulla perdita maturata nel corso dell'esercizio ed in quella dell'esercizio precedente.

A. Esistenze iniziali	163
B. Aumenti	
B.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	112
B.2 Altri aumenti	
C. Diminuzioni	
C.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	
C.2 Altre diminuzioni	
D. Esistenze finali	275

7.5 Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite"

Non sono presenti in bilancio passività per imposte differite.

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

Voce 90 – Fondo per rischi finanziari generali

La società non ha costituito il fondo per rischi finanziari generali.

Voce 100 – Capitale

Nella presente voce figura l'intero ammontare delle azioni emesse dalla società.

8.1 “Capitale” e “azioni o quote proprie”: composizione

Il capitale sociale è diviso tra azioni ordinarie (azioni di categoria A) ed azioni speciali (azioni di categoria B), queste ultime quando emesse, sono nominative e indivisibili.

Ciascun azionista può essere titolare solamente di un'unica categoria di azioni.

Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.

Ogni azione ordinaria (azioni di categoria A) dà diritto a un voto.

Le azioni speciali (azioni di categoria B) non conferiscono diritto di voto né in assemblea ordinaria, né in assemblea straordinaria.

La società presenta una compagine sociale composta:

- da n. 4 soci di categoria A) che possiedono n. 4.500.000 azioni con valore di 1 euro ciascuna;
- da n. 265 soci di categoria B) che possiedono n. 19.875 azioni con valore di 1 euro ciascuna;
- da n. 3 soci di categoria C) che possiedono n. 20.001 azioni con valore di 1 euro ciascuna.

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue (in euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio	1.500.000	2.250
- interamente liberate	1.500.000	2.250
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni o quote proprie (-)		
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni		
- a pagamento:	3.000.000	
- a titolo gratuito:		
B.2 Vendita di azioni o quote proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		37.626
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie		
C.3 Altre variazioni		
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali		
D.1 Azioni o quote proprie (+)		
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	4.500.000	39.876
- interamente liberate	4.500.000	39.876

- non interamente liberate	0	0
----------------------------	---	---

Voce 120 – Riserve

Non sono presenti in bilancio riserve di alcuna natura.

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 - Altre passività

La voce complessiva, pari a circa 456 mila euro in aumento rispetto all'esercizio 2022 di 349 mila euro, è composta prevalentemente dal debito verso il Fondo di garanzia prog. Comune di Roma per 200 mila euro, da debiti verso dipendenti per oneri differiti per 41 mila euro e da debiti fiscali e previdenziali per mila euro.

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività" (in migliaia di euro)

Fondo di garanzia Comune di Roma	200
Fornitori	109
Fornitori da ricevere	39
Debiti verso dipendenti per oneri differiti	32
Debiti verso Erario per ritenute	43
Debiti verso Istituti previdenziali ed assistenziali	24
Altri debiti	9
Totale	456

Voce 60 - Ratei e risconti passivi

Valgono le medesime istruzioni della voce 140 dell'attivo "ratei e risconti attivi".

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Si tratta di importi di scarsa rilevanza:

- i ratei passivi ammontano a 2.254 euro;
- i risconti passivi sono pari a zero.

SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente tabella è stato indicato l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua:

- a) a vista;
- b) fino a tre mesi;



- c) da oltre tre mesi fino a un anno;
- d) da oltre un anno fino a cinque anni;
- e) da oltre cinque anni fino a sette anni;
- f) da oltre sette anni fino a dieci anni;
- g) oltre dieci anni.

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero.

Va incluso anche l'importo dei canoni dei beni dati in locazione finanziaria sulla base delle scadenze contrattuali del contratto di microleasing finanziario.

Nello scaglione "a vista" sono ricondotte le attività e le passività finanziarie "a vista" dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore. Sono incluse le esposizioni creditizie scadute non deteriorate limitatamente alla quota scaduta. In particolare, nel caso di esposizioni con rimborso rateale, vanno classificate nella fascia in esame le sole rate scadute; le rate non ancora scadute vanno classificate nei pertinenti scaglioni temporali.

Nello scaglione "a vista" vanno ricompresi anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati.

Le operazioni "fuori bilancio" vanno rilevate in base al metodo della "doppia entrata", ad eccezione di:

- a) garanzie rilasciate, le quali vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione;
- b) garanzie ricevute, che vanno rilevate soltanto se a copertura di garanzie rilasciate e se ritenute escutibili. In tali casi le garanzie ricevute vanno ricondotte nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione.

I margini disponibili su linee di credito irrevocabili formano oggetto di rilevazione soltanto se è stato definito contrattualmente il tasso di interesse; nel caso in cui non sia stata definita la data di erogazione va segnalata una posizione lunga con riferimento alla scadenza del finanziamento e, convenzionalmente, una posizione corta nella fascia a "vista".

10.1 - Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua (in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 7 anni	Oltre 10 anni
A. Attività per cassa						
A.1 Microcredito produttivo				1.994	7.800	
A.2 Microcredito sociale				26		



A.3 Microleasing finanziario						
A.4 Operazioni di finanza mutualistica e solidale						
A.5 Altri crediti	2.846					
A.6 Titoli di Stato						
A.7 Altri titoli di debito						
A.8 Altre attività			57			
B. Passività per cassa						
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari			7	901	3.000	
B.2 Debiti verso clientela		42			5.000	
B.3 Debiti rappresentati da titoli						
B.4 Altre passività			356	200		
C. Operazioni fuori bilancio						
C.1 Impegni irrevocabili a erogare fondi:						
- posizioni lunghe					210	
- posizioni corte						
C.2 Finanziamenti da ricevere:						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C.3 Garanzie rilasciate						
C.4 Garanzie ricevute						

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati” (in migliaia di euro)

Tipologia	Importo
1. Microcredito produttivo	351
2. Microcredito sociale	
3. Microleasing finanziario	
4. Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
5. Altri crediti	27
6. Altre esposizioni	

La società ha erogato finanziamenti di Microcredito produttivo e di Microcredito sociale ma gli interessi fanno riferimento esclusivamente alle operazioni di microcredito produttivo.

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono stati iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi e i proventi ed oneri assimilati relativi a titoli (voce 40 dell’attivo), crediti (voci 20 e 30 dell’attivo) e debiti (voci 10, 20, 30 e

90 del passivo), anche se indicizzati, nonché eventuali altri interessi.

In tale voce sono compresi esclusivamente gli oneri e le commissioni bancarie.

1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati” (in migliaia di euro)

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	33
2. Debiti verso clientela	43
3. Debiti rappresentati da titoli	

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri diversi da quelli indicati nella lettera d) delle istruzioni riguardanti le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico relativi, rispettivamente, ai servizi prestati (es. rilascio di garanzie) e a quelli ricevuti dagli operatori del microcredito.

Voce 40 – Commissioni attive

Le commissioni attive per la quota che rappresenta il recupero dei costi di struttura sono imputate a conto economico nell’anno di erogazione della garanzia e pertanto non riscontate. Sono classificate nella voce 40 “Commissioni attive”.

Dalle commissioni attive sono stati esclusi i proventi che, in base a disposizioni di legge o a norme contrattuali, costituiscono il mero rimborso delle spese sostenute dagli operatori del microcredito (es. imposta di bollo, spese per la duplicazione di documenti, ecc.) ricondotti fra gli altri proventi di gestione (Voce 160).

2.1 Composizione della voce 40 “commissioni attive” (in migliaia di euro)

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	
2. per servizi ausiliari alla clientela	165
3. per servizi ausiliari a terzi	
4. per altri servizi	256

Le commissioni attive per servizi ausiliari comprendono le spese di istruttoria, le commissioni per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia, le spese di incasso ed i servizi di assistenza e monitoraggio.

Voce 50 – Commissioni passive

2.2 Composizione della voce 50 “commissioni passive” (in migliaia di euro)

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	
2. per servizi ausiliari alla clientela	90
3. per servizi ausiliari a terzi	
4. per altri servizi	7

Le commissioni passive comprendono prevalentemente le spese sostenute per l'erogazione dei servizi ausiliari oltre alle spese bancarie.

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Non sono presenti in bilancio profitti o perdite da operazioni finanziarie.

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Nella sottovoce a) “spese per il personale” non figurano spese per dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese.

Nella sottovoce (b) “altre spese amministrative” figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l’acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti, noleggi e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio.

Acquisti diversi	23
Assicurazioni	31
Organi sociali	126
Gestione locali	17
Indennità, trasferta, rappresentanza	24
Consulenze	133
Servizi informatici	10
Altre spese amministrative	2
Totale	366

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio dei dipendenti, calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente, è pari a:

Qualifica	Media 2023
a) Dirigenti	1
b) Quadri	1,92
b) Restante personale	5

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

Voce 100 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Nelle svalutazioni e negli accantonamenti forfettari figura l'importo delle svalutazioni e degli accantonamenti determinati in modo forfettario ai sensi dell'art. 18, commi 4, 5 e 7, del “decreto”.

Gli accantonamenti per garanzie e impegni di cui alla presente voce includono le perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 del “decreto”, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella sezione “garanzie e impegni”.

5.1 Composizione della voce 100 “rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni” (in migliaia di euro)

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Microcredito produttivo		12		
2. Microcredito sociale				
3. Microleasing finanziario				
4. Operazioni di finanza mutualistica e solidale				
5. Altri crediti				
6. Altre esposizioni				

Nella tabella sono evidenziate le rettifiche, su base forfettaria, effettuate dalla Società sulle erogazioni di

microcredito produttivo. La relativa voce di Stato patrimoniale (Voce 30 – Crediti verso Clientela) è conseguentemente esposta al netto di tali rettifiche di valore.

Voce 110 – Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Non sono presenti in bilancio riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni.

Voce 140 – Accantonamenti per rischi e oneri

Non sono presenti in bilancio accantonamenti per rischi e oneri.

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Nella presente voce è stato indicato il saldo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Non sono state contabilizzate riprese di valore relative alle attività materiali e immateriali.

Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti in bilancio rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

Voce 250 – Variazione del fondo per rischi finanziari generali

Non sono presenti in bilancio variazioni del fondo rischi finanziari generali.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Nelle presenti voci figurano anche le sopravvenienze attive e passive, le insussistenze di passività e attività nonché gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni non ricomprese in altre voci del conto economico.

Voce 160 – Altri proventi di gestione

6.1 Composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”

Nel bilancio sono presenti crediti per servizi non caratteristici per importo pari a 40 mila euro.

Voce 170 – Altri oneri di gestione

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tra gli altri oneri di gestione si evidenzia l'Iva indetraibile ed altri oneri di gestione.

Voce 220 – Proventi straordinari

6.3 Composizione della voce 220 “proventi straordinari”

Tra i proventi straordinari sono stati contabilizzati sopravvenienze attive per importo pari a circa 35 mila euro oltre ad abbuoni e arrotondamenti attivi.



Voce 230 – Oneri straordinari

6.4 Composizione della voce 230 “oneri straordinari”

Tra gli oneri straordinari sono stati contabilizzati sopravvenienze passive ed arrotondamenti.

Voce 260 – Imposte sul reddito dell’esercizio

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono costituite dalle imposte anticipate calcolate sulla perdita.

6.5 Composizione della voce 260 “imposte sul reddito dell’esercizio” (in migliaia di euro)

1. Imposte correnti (-)	
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	112
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	
4. Imposte sul reddito dell’esercizio (-1 +/-2 -/+3)	112

Le imposte anticipate sono state calcolate sulla base di quanto previsto dal Piano Industriale delle Attività che definisce un crescente miglioramento della redditività tale da determinare consistenti utili futuri. Per tanto sono state calcolate sulla base dell’aliquota Ires e della relativa addizionale stabilità per gli Intermediari Finanziari del Microcredito, di cui al Titolo V - T.U.B.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’ATTIVITÀ SVOLTA

In questa sezione sono fornite le informazioni relative alle politiche di gestione del rischio e alla copertura delle principali categorie di rischio ai quali Cassa del Microcredito è esposta.

I processi decisionali ed operativi connessi con l’assunzione e la gestione del rischio di credito costituiscono un momento fondamentale per garantire l’equilibrio economico finanziario, la stabilità e l’adeguatezza patrimoniale della società di microcredito.

Alla luce dell’adozione dei processi di contabilità, la Cassa del Microcredito si è attivata per l’applicazione all’interno del processo creditizio di un più immediato riconoscimento delle perdite attese e potenziali, con conseguente incremento degli accantonamenti di bilancio (accantonamento rischi e oneri).

In ottemperanza alle disposizioni normative vigenti in materia di microcredito, è stato redatto un documento intitolato “Regolamento del Credito”:

- definisce le fasi operative di erogazione dei finanziamenti di microcredito (come da riferimento normativo Titolo I e Titolo II del Decreto Ministeriale 17/10/2014 n.176);
- individua ruoli e responsabilità delle diverse strutture organizzative della Cassa del Microcredito coinvolte nelle fasi di identificazione del cliente, persona fisica e/o impresa, pianificazione e



sviluppo del *business model plan*, gestione della pratica di credito, assistenza e monitoraggio;

- stabilisce i limiti e le autonomie deliberative degli organi coinvolti nella concessione di finanziamenti (con e senza utilizzo dell'apposita garanzia diretta);
- fissa i principi generali in materia di rischi e con quanto stabilito dalle competenti strutture di *Internal Auditing* e *Risk Management*;

Il vertice dell'area credito dipende direttamente dall'Amministratore Delegato che sulle linee guida ottenute e definite dal Consiglio di Amministrazione predispone e sviluppa il modello di erogazione dei finanziamenti di microcredito e il modello di sviluppo commerciale e di gestione dei *Tutor* e della rete della Cassa del Microcredito.

La diversificazione del rischio di portafoglio assunto si ottiene prendendo in considerazione un mix di operazioni che al momento, seguendo il requisito normativo della legge, viene bilanciato tra: 90% finanziamenti alle imprese (Titolo I), 10% finanziamenti alle persone fisiche e inclusione sociale, a regime (per il primo anno è prevista la seguente ripartizione: 95% Microcredito Produttivo e 5% Microcredito Sociale).

La mitigazione del rischio è uno degli elementi centrali della politica del credito della Cassa del Microcredito, e viene attuata attraverso i due seguenti strumenti:

- per le Imprese, con garanzia diretta del Fondo Centrale (oggi pari all'80%), mediante l'acquisizione delle fidejussioni del Titolare e/o dei Soci e/o degli Amministratori, ove necessario, e mediante il controllo e il monitoraggio continuo che viene effettuato in tutte le fasi di pre e post-erogazione della pratica stessa;
- per le Persone Fisiche e gli interventi in ambito sociale la mitigazione del rischio si ottiene con il controllo documentale sul bilancio familiare e individuale dei soggetti richiedenti e sul monitoraggio post erogazione che ha la durata di tutto il finanziamento.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio sono previste:

- analisi quantitative, tendenti a valutare la capacità del Soggetto Richiedente di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, mantenendo un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitative, relative alle caratteristiche del Soggetto Richiedente sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle tecniche di produzione e distribuzione, della strategia, delle prospettive del settore, della tipologia di imprenditore/management;
- analisi delle banche dati esterne specializzate, al fine di evidenziare le caratteristiche di rischio sia storiche che attuali del richiedente il finanziamento (presenza di protesti, pregiudizievoli, procedure e pignoramenti quote) e analisi della Centrale Rischi e dei sistemi di informazione creditizi qualora necessari.

I criteri di valutazione del merito creditizio sono integrati all'interno della procedura operativa Sixtema.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio connessa ai finanziamenti di Microcredito Produttivo viene



richiesto, mediante procedura automatizzata FEA2, la garanzia a prima richiesta del Fondo Centrale di Garanzia pari all'80% dell'importo erogato.

L'Organo Deliberante di Cassa del Microcredito valuta in fase di delibera la possibilità di richiedere garanzie personali da parte dei Soggetti Beneficiari.

Informazioni di natura qualitativa

Come disposto dal Decreto legislativo n. 136 del 18/08/2015 e dal successivo provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016, al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale degli operatori del microcredito, le esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" sono classificate nelle seguenti categorie di rischio.

Esposizioni in bonis

Rientrano in questa categoria le esposizioni verso soggetti che non presentano ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dei finanziamenti concessi nonché quelle che presentano ritardi inferiori ai 90 giorni consecutivi (scaduto non deteriorato). La categoria comprende altresì le posizioni in moratoria e quelle ristrutturate qualora non diversamente classificate dagli istituti di credito.

Esposizioni in sofferenza

Sono classificate nella categoria "sofferenze" il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dai gli operatori del microcredito. Non si sono determinate durante l'esercizio esposizioni in sofferenza.

Altre esposizioni deteriorate

Sono classificate in questa categoria le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e le inadempienze probabili.

Non si sono determinate durante l'esercizio esposizioni deteriorate.

Metodologia adottata per il calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni

Sulle posizioni classificate in bonis l'organo deliberante di Cassa del microcredito ha stabilito di accantonare un importo pari al 1% calcolato sulla parte del finanziamento a rischio diretto, ovvero non garantito dal Fondo Centrale di Garanzia. Tale parametro viene predisposto alla luce dell'assenza di posizioni deteriorate o a sofferenza.

Informazioni di natura quantitativa



Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni di natura quantitativa.

B.1 Esposizione lorda e netta

Figura nella presente tabella l'ammontare dell'esposizione lorda, delle rettifiche di valore e dell'esposizione netta distinte per: esposizioni non deteriorate (scadute da più di 90 giorni e altre esposizioni non deteriorate), sofferenze, altre esposizioni deteriorate, relativa a:

- a) gli operatori del microcredito produttivo;
- b) gli operatori del microcredito sociale;
- c) microleasing finanziario;
- d) operazioni di finanza mutualistica e solidale;
- e) altri crediti (in tale categoria va indicato il "di cui" "finanziamenti pregressi non riconducibili al gli operatori del microcredito", se di importo rilevante).

Voce	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
1. Esposizioni non deteriorate:			
scadute da più di 90 giorni			
- Microcredito produttivo	176	1	175
- Microcredito sociale			
- Microleasing finanziario			
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale			
- Altri crediti			
altre esposizioni non deteriorate			
- Microcredito produttivo	9.445	18	9.427
- Microcredito sociale	27	0	27
- Microleasing finanziario			
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale			
- Altri crediti			
2. Sofferenze			
- Microcredito produttivo			
- Microcredito sociale			
- Microleasing finanziario			
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale			
- Altri crediti			
3. Altre esposizioni deteriorate			
- Microcredito produttivo	172	1	171
- Microcredito sociale			
- Microleasing finanziario			
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale			
- Altri crediti			
Totale	9.820	20	9.800

B.2 Variazioni delle esposizioni deteriorate: valori lordi



Nella presente tabella occorre rappresentare le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce "cancellazioni" si devono indicare le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni. Ad esempio, gli eventi estintivi da prendere in considerazione ricorrono quando i competenti organi aziendali abbiano, con specifica delibera, preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità dell'attività finanziaria o di quota parte della stessa oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Tale principio vale anche nel caso di attività in sofferenza verso soggetti sottoposti a procedure concorsuali; pertanto, ancorché non sia intervenuta la chiusura della procedura concorsuale, la segnalazione delle attività in sofferenza non è più dovuta, laddove sia stata assunta la delibera anzidetta.

Quando l'importo di una variazione inclusa tra le "altre variazioni in aumento" o tra le "altre variazioni in diminuzione" è significativo, occorre darne esplicita evidenza in calce alla tabella.

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	0
A.1 di cui interessi di mora	0
B. Variazioni in aumento	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	171
B.2 interessi di mora	1
B.3 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	
C.2 cancellazioni	
C.3 incassi	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Esposizione lorda finale	172
D.1 di cui per interessi di mora	1

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nella presente tabella occorre rappresentare le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche complessive sulle esposizioni per cassa. In particolare, nelle sottovoci:

- "rettifiche complessive iniziali/finali": si deve indicare l'importo complessivo delle rettifiche di valore rilevate in conto economico rispettivamente alla data di inizio e fine esercizio;
- "riprese di valore da valutazione": si deve indicare l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- "cancellazioni": vanno indicate le cancellazioni delle esposizioni. Quelle non effettuate a valere su precedenti rettifiche vanno rilevati, oltre che nella presente sottovoce, anche nelle "variazioni in aumento: rettifiche di valore";
- "altre variazioni in aumento/diminuzione": si devono includere tutte le variazioni delle rettifiche

complessive iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti. Quando l'importo di una variazione è significativo, occorre darne esplicita evidenza in calce alla tabella.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8
A.1 di cui per interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	12
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	
B.1.1 di cui per interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	
C.1.1 di cui per interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui per interessi di mora	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	20
D.1 di cui per interessi di mora	

B.4 Variazioni delle operazioni di microcredito: ammontare

Nella presente tabella occorre rappresentare le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde relativamente alle operazioni degli operatori del microcredito e altri crediti, suddivise secondo quanto previsto nella tabella B.1. In particolare, nelle sotto voci "altre variazioni in aumento/in diminuzione" si devono includere tutte le variazioni dell'esposizione lorda iniziale riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

Causali/valore	Ammontare
A. Esposizione lorda iniziale	901
- Microcredito produttivo	901
- Microcredito sociale	0
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
B. Variazioni in aumento	
B.1. nuove operazioni	9.349
- Microcredito produttivo	9.321
- Microcredito sociale	28
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
B.2. rinnovi	
- Microcredito produttivo	

- Microcredito sociale	
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
B.3. altre variazioni in aumento	
- Microcredito produttivo	
- Microcredito sociale	
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. rimborsi	430
- Microcredito produttivo	428
- Microcredito sociale	2
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
C.2. cancellazioni	
- Microcredito produttivo	
- Microcredito sociale	
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
C.3. altre variazioni in diminuzione	
- Microcredito produttivo	
- Microcredito sociale	
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
D. Esposizione lorda finale	9.820
- Microcredito produttivo	9.794
- Microcredito sociale	26
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	

B.5 Variazioni delle operazioni di microcredito: numero di contratti

Nella presente tabella occorre rappresentare il numero di contratti e operazioni degli operatori del microcredito e altri crediti, suddivise secondo quanto previsto nella tabella B.1.

In particolare, occorre fare riferimento alle nuove operazioni stipulate, ai rinnovi di operazioni esistenti, alle operazioni rimborsate integralmente e alle cancellazioni intervenute nell'esercizio.

Nel caso di contratti che prevedono il rimborso rateale occorre fare riferimento al rimborso dell'ultima rata.

Causali/valore	Numero contratti
Variazioni in aumento	319
1. nuove operazioni	319
- Microcredito produttivo	316
- Microcredito sociale	3
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
2. rinnovi di operazioni già esistenti	
- Microcredito produttivo	
- Microcredito sociale	
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
Variazioni in diminuzione	
1. operazioni rimborsate integralmente	1
- Microcredito produttivo	1
- Microcredito sociale	
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	
2. cancellazioni	
- Microcredito produttivo	
- Microcredito sociale	
- Microleasing finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
- Altri crediti	

B.6 Microcredito produttivo: ripartizione per tipologia servizi ausiliari offerti¹

Nella presente tabella figura il numero dei contratti degli operatori del microcredito produttivo erogati dall'intermediario che sono assistiti da servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio prestati ai sensi

¹ I servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio previsti nell'art. 3 comma 1 del d.m. 176/2014 sono i seguenti:

- a) supporto alla definizione della strategia di sviluppo del progetto finanziato e all'analisi di soluzioni per il miglioramento dello svolgimento dell'attività;
- b) formazione sulle tecniche di amministrazione dell'impresa, sotto il profilo della gestione contabile, della gestione finanziaria, della gestione del personale;
- c) formazione sull'uso delle tecnologie più avanzate per innalzare la produttività dell'attività;
- d) supporto alla definizione dei prezzi e delle strategie di vendita, con l'effettuazione di studi di mercato;
- e) supporto per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi e informazioni circa i relativi servizi disponibili sul mercato;
- f) con riferimento al finanziamento concesso per le finalità indicate all'articolo 2, comma 1, lettera d), supporto alla definizione del percorso di inserimento nel mercato del lavoro;
- g) supporto all'individuazione e diagnosi di eventuali criticità dell'implementazione del progetto finanziato.

dell'art. 3, comma 1 e dell'art. 5, comma 5 del D.M. 176/2014. Il numero di contratti va fornito distintamente per ciascun servizio di assistenza e monitoraggio prestato.

In calce alla tabella, ove rilevante, va fornita l'informativa sull'ammontare delle commissioni percepite su operazioni degli operatori del microcredito produttivo per i servizi prestati dall'intermediario stesso e sull'ammontare dei costi dei servizi ausiliari prestati da soggetti specializzati, suddiviso per tipologia di servizi offerti.

Tipo servizio/valore	Numero di contratti con servizi prestati dall'intermediario	Numero di contratti con servizi ricevuti da soggetti specializzati
1. Servizio di cui alla lettera a) del d.m. 176/2014	346	
2. Servizio di cui alla lettera b) del d.m. 176/2014		
3. Servizio di cui alla lettera c) del d.m. 176/2014		
4. Servizio di cui alla lettera d) del d.m. 176/2014	346	
5. Servizio di cui alla lettera e) del d.m. 176/2014		
6. Servizio di cui alla lettera f) del d.m. 176/2014		
7. Servizio di cui alla lettera g) del d.m. 176/2014	346	

B.7 Numero di contratti di microcredito sociale assistiti da servizi ausiliari

Nella presente tabella figura il numero dei contratti degli operatori del microcredito sociale erogati dall'intermediario che sono assistiti da servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio prestati dall'intermediario o da soggetti specializzati.

	Numero contratti
- Forniti in proprio	3
- Forniti tramite soggetti specializzati	
Totale	3

B.8 Distribuzione delle operazioni di microcredito per settore di attività economica dei debitori

Figurano nella presente tabella il valore di bilancio dei crediti erogati e il numero delle operazioni degli operatori del microcredito ripartiti per settore di attività economica dei debitori. Ai fini della presente tabella e per l'individuazione dei settori si rinvia alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT².

² La documentazione relativa alla codifica ATECO può essere reperita nel sito internet dell'Istituto all'indirizzo <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco>.

MacroAteco	Valore di bilancio	Numero operazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	250	7
Estrazione di minerali da cave e miniere		
Attività manifatturiere	705	25
Fornitura di energia elettrica, gas etc.		
Costruzioni	325	10
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.530	96
Trasporto e magazzinaggio	134	4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.814	132
Servizi di informazione e comunicazione	83	3
Attività finanziarie ed assicurative		
Attività immobiliari	27	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	484	18
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	347	12
Istruzione	99	3
Sanità e assistenza sociale	104	3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	176	6
Altre attività di servizi	742	29
Totale	9.820	349

B.9 Distribuzione territoriale delle operazioni di microcredito

Figurano nella presente tabella il valore di bilancio dei crediti erogati e il numero di operazioni delle operazioni degli operatori del microcredito ripartiti per regione di residenza dei debitori.

Regione	Valore di bilancio	Numero operazioni
Abruzzo	256	11
Basilicata	39	1
Calabria	434	14
Campania	3.025	117
Emilia Romagna	127	4
Lazio	1.497	50
Liguria	104	3
Lombardia	77	2
Marche	77	4
Piemonte	48	3
Puglia	98	3
Sardegna	503	17

Sicilia	2.934	98
Toscana	418	15
Trentino Alto Adige	37	1
Umbria	120	5
Veneto	25	1
Totale	9.820	349

SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

2.1 Compensi

I compensi agli amministratori imputati a conto economico nel 2023 (al netto di contributi previdenziali a carico dell'azienda e rimborsi spese) sono stati pari a 87 mila euro; quelli per il collegio sindacale pari a 10 mila euro, quelli per la revisione legale sono stati pari a 28 mila euro.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Non sono stati concessi nell'esercizio prestiti o garanzie a favore degli amministratori

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

La società è controllata dalla Confesercenti - Confederazione Italiana Imprese commerciali, turistiche e dei servizi che, per la sua natura giuridica, non è obbligata alla redazione del bilancio consolidato.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate non a condizioni normali di mercato.

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non si evidenziano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale di cui all'art. 21, comma 1, lett. m) del decreto, che possano generare un significativo effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

SEZIONE 6 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 7 – PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Le poste presenti in bilancio sono state illustrate nella presente nota integrativa, sia per la loro natura che per la loro valutazione contabile.

Si propone all'Assemblea di procedere all'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 2023 della società e di provvedere al riporto a nuovo della perdita conseguita nell'esercizio 2023 di euro 261.593 (in unità di euro).



Nel corso dell'esercizio la società si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento di alcuni beni immateriali, i software, in base alle disposizioni previste dall'art. 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del D.L. 104/2020 (convertito dalla L. 126/2020) come modificato dalla L. 14 /2023, di conversione del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198.

Non avendo la società capienza nel risultato di esercizio 2023 e neanche in riserve precedentemente formate, la stessa procederà ad accantonare in apposita riserva gli utili che si formeranno nei prossimi esercizi fino a concorrenza dell'importo di euro 20.069 in attesa che il processo di ammortamento sopra delineato sia completato.

INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ O L'ENTE CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ART. 2497-BIS C.C.)

Alla data odierna la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Confesercenti Nazionale, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c.. La società ritiene, infatti, che non sussista alcuna delle attività tipicamente comprovanti la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss c.c., in quanto, a titolo semplificativo e non esaustivo:

- Confesercenti Nazionale non esercita alcuna influenza rilevante sulle scelte gestionali e sull'attività operativa della società, ma limita i propri rapporti con la stessa al normale esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali propri dello status di titolare del diritto di voto. Non vi è coincidenza di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo tra le due società;
- La società non riceve - e comunque non è soggetta in alcun modo a - direttive o istruzioni in materia finanziaria o creditizia da parte di Confesercenti Nazionale;
- La società è dotata di una struttura organizzativa composta da professionisti esperti che, sulla base delle deleghe conferite e delle posizioni ricoperte, operano in modo indipendente in linea con quanto indicato dal Consiglio di Amministrazione;
- La società predispone in via autonoma i propri piani industriali, finanziari e/o di budget e provvede in autonomia all'esecuzione dei medesimi;
- La società opera in piena autonomia negoziale nei rapporti con la propria clientela e i propri fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza esterna da parte di Confesercenti Nazionale.

Alla data del Bilancio, si precisa, inoltre, che:

- non vi sono atti, delibere o comunicazioni di Cassa del Microcredito Spa che possano ragionevolmente far ritenere che le decisioni della società siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa della controllante;
- la società non riceve da Confesercenti Nazionale servizi di tesoreria accentrata (cash pooling) o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario;
- la società non è soggetta a regolamenti o policy imposti da Confesercenti Nazionale.



INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI DA 125 A 129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che *“le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni ... sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente”*.

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli “aiuti di Stato” e per quelli “De minimis” contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa “registrazione “sostituisce l'obbligo informativo di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel già menzionato Registro Nazionale.

Si precisa a tal fine che Cassa del Microcredito non ha percepito contributi pubblici nel corso dell'esercizio.

Roma, 26/03/2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Patrizia De Luise



Cassa del Microcredito S.p.a.

Sede legale: Roma – 00184, Via Nazionale n.60

C.F. E P.IVA: 16295741009 REA RM-1647521

Capitale sociale: deliberato € 6.500.000

Pec: cassadelmicrocredito@legalmail.it